



COMUNE DI BRINDISI MONTAGNA

PROVINCIA DI POTENZA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

OGGETTO: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

DATA: MAGGIO 2012
AGGIORNAMENTO MAGGIO 2018

REDATTO DA:
LAROCCA ING. MARIA ANTONIETTA

IL RESPONS. SERVIZIO TECNICO
GEOM. SALVATORE CARBONE

COLLABORATORE:
PALAZZO ARCH. GIOVANNI

Comune di Brindisi Montagna (Potenza)

Piano Regolatore Cimiteriale

Relazione Tecnica Illustrativa

1. L'INCARICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO

Con Determinazioni del Responsabile Servizio Tecnico n° 93 del 02/08/2011 il Comune di Brindisi Montagna ha affidato alla sottoscritta Larocca Ing. Maria Antonietta l'incarico di redigere il Piano Regolatore Cimiteriale.

La predisposizione del suddetto strumento, è prevista dal D.P.R. 10/09/1990 n° 285, è inoltre, stata ritenuta opportuna, per far fronte alle urgenze date dalle limitate disponibilità del cimitero; il piano deve dimensionare le esigenze dei prossimi anni, programmare gli interventi da effettuare sull'esistente struttura e definire, nell'ipotesi del bisogno, la sua espansione.

Nell'incarico è stato ricompreso l'aggiornamento del Regolamento comunale di polizia mortuaria, per adeguarlo alle nuove disposizioni regionali e renderlo allineato alle previsioni del Piano cimiteriale.

Per l'elaborazione e la stesura del Piano e del Regolamento sono state previste due fasi; nella prima fase si è consegnata una bozza da discutere nelle sedi più opportune, la seconda fase è relativa alla stesura definitiva attivata sulla base degli accordi e delle richieste concordate.

L'incarico affidatomi non comprendeva la predisposizione della necessaria relazione idrogeologica e geotecnica che il Comune di Brindisi Montagna ha affidato direttamente al geologo incaricato.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Come previsto dal D.P.R. 10/09/1990 n° 285 e dalla L.R. n. 11 del 31 maggio 2016, gli elementi da considerare per l'elaborazione del Piano sono:

- a) l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- b) la ricettiva della struttura esistente, distinguendo i posti per sepoltura a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni;
- d) la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nel cimitero esistente a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate;
- e) le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;
- f) la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- g) la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- h) la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori.

Al Piano compete inoltre determinare spazi e zone da destinare a:

- a) campi per inumazioni comuni decennali individuali con assegno gratuito;
- b) campi per inumazioni private individuali, di durata anche superiore a 10 anni;
- c) campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività (tombe collettive in muratura e cappelle);
- d) loculi per la tumulazione individuale;
- e) cellette ossario;

f) ossario comune;
e quanto altro necessario per le specifiche necessità.

Il tutto in conformità a quanto disposto dal D.P.R. 10 settembre 1990 n° 285 “Approvazione del regolamento di polizia mortuaria” e dalla L.R. del 31 maggio 2016 n°11 “ Norme in materia funeraria e cimiteriale e cimiteriale per animali d’affezione”

3. IMPOSTAZIONI DELLO STUDIO

Prioritariamente si è voluto capire se il piano cimiteriale avrebbe dovuto essere di tipo gestionale o piuttosto preordinato all’espansione.

Trattandosi di un cimitero limitrofo all’abitato, con la consapevolezza delle assai limitate possibilità di ampliamento lo studio ha imposto un’approfondita conoscenza della situazione di fatto, sia in termini di capienza che di scadenze, al fine di poter correttamente impostare lo studio del nuovo piano cimiteriale.

Sulla base di tali presupposti è stato fondamentale la conoscenza dello stato dei luoghi, sia in termini di capienza, sia in termini di sepolture sia nei termini delle scadenze.

I dati ricavati sono stati informatizzati al fine di permettere sia una corretta gestione per il futuro, sia per la programmazione del presente piano.

Dalle analisi svolte è emerso che il fabbisogno portava ad una programmazione di espansione del cimitero.

4. METODOLOGIA DI LAVORO

Lo studio vero e proprio è stato impostato in due tempi che sinteticamente possono essere così richiamati:

Analisi preliminari

1. ricerca storica con recupero di notizie e di elaborati dei vari interventi effettuati dall’amministrazione;
2. ricerca storica delle autorizzazioni rilasciate per tombe a tumulazione per accertarne la capienza;

3. rilevamento in loco delle scadenze dei loculi;
4. rilievi per una rappresentazione planimetrica completa e aggiornata dello stato dei luoghi;
5. elaborazione grafica in ambiente CAD dello stato di fatto riferito sia agli elementi fisici (colombari, cappelle, tombe, campi ecc.) che agli aspetti tipologici (tipo di sepoltura) che agli aspetti temporali (suddivisioni per durata della concessione);
6. raccolta di dati di tipo anagrafico e statistico sull' andamento della popolazione di Brindisi Montagna, sulla natalità, mortalità, migrazioni ecc. degli ultimi decenni;
7. rilevazione dell'andamento per richieste di sepoltura e concessione;
8. valutazioni.

Formulazione delle proposte

1. stima delle necessità e dei fabbisogni nel breve, medio e lungo periodo;
2. incontri e contatti per le definizioni di strategie e scelte operative;
3. individuazione delle aree utilizzabili per ampliamenti;
4. zonizzazione delle aree cimiteriali con specificazione dei Campi di inumazione comune, Campi di mineralizzazione, Aree destinate alla costruzione di tombe in muratura, Aree destinate alla costruzione di cappelle, Reparti destinati a loculi per adulti e per bambini (tumolazioni individuali), ad ossari, Ossario comune;
5. individuazione di aree da destinare al seppellimento di persone decedute a seguito di calamità;
6. stesura di norme per l' attuazione delle previsioni.

5. STATO DI FATTO

Il cimitero di Brindisi Montagna è ubicato alla periferia sud/est del paese.

L'area su cui si sviluppa il cimitero si colloca ai piedi del paese, e presenta un andamento all'incirca ovest - est, la cui quota massima è pari a circa 767 m. s.l.m

Il campo cimiteriale, risulta estendersi su un'area di circa mq. 3065,00, è delimitato da tutti i lati con strutture aventi un'altezza maggiore di m. 2,50. Il primo impianto cimiteriale risale presumibilmente alla seconda metà dell'800. A seguito dell'ampliamento (zona ovest) e della progressiva edificazione di edicole con loculi comunali da cedere in concessione, l'area cimiteriale ha raggiunto l'attuale conformazione. Un tempo l'ingresso principale era posto più all'interno verso est rispetto a quello attuale. Nella seconda metà del secolo scorso, è stato arretrato spostandolo verso ovest, a discapito dell'area destinata a parcheggi.

Dinanzi al cancello d'ingresso (sia pedonale che carrabile) si trova un ampio piazzale con affaccio diretto sulla strada provinciale.

I campi destinati all'inumazione sono tre. Uno, destinato ai minori di dieci anni, e gli altri due per l'inumazione degli adulti. Due dei tre, sono posizionati sul lato est del cimitero verso la parte finale mentre, il terzo è collocato più verso ovest e si estende dal centro del cimitero fino quasi alla parte terminale dello stesso. Le edicole comunali, sono posizionate per lo più lungo il perimetro dell'intero impianto cimiteriale e ai lati del vialone principale del vecchio impianto cimiteriale. Le cappelle gentilizie sono quattro e collocate in modo sparso all'interno del vecchio cimitero. L'ossario comune è situato al di sotto della cappella religiosa collocata alla fine del cimitero al centro del viale principale. Infine, attualmente il cimitero è sprovvisto sia di camera mortuaria che di alloggio del custode. Quanto descritto, è stato rappresentato graficamente nella tavola n° 3 "Rilievo stato di fatto – "Tipologie sepolture esistenti" dove sono indicate le destinazioni e l'uso del campo cimiteriale.

Il cimitero può essere suddiviso in reparti e zone con diversa tipologia di sepolture; le dimensioni sono le seguenti:

| | |
|---|------------|
| Tumulazioni ai lati dell'ingresso principale: | mq. 82,15 |
| Tumulazioni lungo il perimetro oves: | mq. 104,27 |

| | |
|--|------------|
| Tumulazioni lungo la vecchia murazione: | mq. 217,89 |
| Tumulazioni ai lati del viale principale vecchio cimitero: | mq. 63,23 |
| Tumulazioni sul lato ovest della cappella religiosa: | mq. 5,19 |
| Inumazioni lato est.: | mq. 688,51 |
| Inumazioni lato ovest.: | mq. 221,28 |
| Cappelle gentilizie.: | mq. 38,23 |
| Cappelle religiosa.: | mq. 31,02 |

Oltre ai vialetti che occupano una superficie di mq. 814,55.

Le **sepulture per inumazione** sono distribuite per lo più nei campi destinati agli adulti ed hanno una durata decennale. I posti occupati assommano a 162 e vi è ancora una possibilità di 125 posti.

Le **sepulture a tumulazione** comprendono:

Tombe di famiglia;

Colombari;

Le tombe di famiglia sono localizzate sia in lato ovest n° 32 che in lato est n° 73 del viale principale del vecchio cimitero, a lato della cappella religiosa n° 7, e lateralmente alla cappella comunale n° 13, sono tombe di famiglia a più posti ed attualmente vi sono 33 posti liberi.

I loculi in colombari esistenti assommano a complessivi n° 904 di cui n° 435 liberi.

Vi sono inoltre quattro cappelle gentilizie

All'interno della cappella religiosa, vi è un ossario comune.

All'interno del cimitero non vi sono aree verdi meritevoli di citazione.

6. ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il Piano cimiteriale è costituito da una prima parte con elaborati in forma di testo e da una seconda parte con elaborati grafici che possono meglio definirsi "tavole", a loro volta suddivise in "stato di fatto" e "situazione di progetto". Per la catalogazione si è sempre fatto riferimento a numeri, mentre gli elaborati descrittivi sono preceduti dalla dicitura ALL."gli elaborati grafici sono preceduti dalla dicitura "TAV".

Il Piano risulta così composto:

| | | |
|-----------|--|---------------|
| All. n° 1 | Relazione "P.R.C". | |
| Tav. n° 1 | Planimetria generale – stralcio R.U. | Scala 1: 2000 |
| Tav. n° 2 | Planimetria situazione esistente | Scala 1: 500 |
| Tav. n° 3 | Rilievo stato di fatto – Tipologia sepolture esistenti | Scala 1: 200 |
| Tav. n° 4 | Planimetria stato futuro | Scala 1: 200 |
| Tav. n° 5 | Edificio per servizi cimiteriali | Scala 1: 50 |

In ragione del fatto che il Piano regolatore cimiteriale contiene previsioni di ampliamento, sono state tenute in debita considerazione le indicazioni di cui agli artt. 55 e 56 del Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n° 285 e più in generale i contenuti del Capo X.

7. LE SCELTE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Poiché il cimitero è il luogo della memoria, del ricordo e della celebrazione dei defunti, dove spiritualità e umanità si fondono in armonia e silenzio si ritiene che si dovrebbe principalmente assicurare decoro e civiltà; si ritiene altresì che debba essere assicurata particolare attenzione per ogni intervento all'interno di queste aree tenendo presente:

- che il cimitero non può e non deve essere il luogo dell'ostentazione e del mercato;
- che l'unità non va ricercata nell'appiattimento e nella monotonia ma nel rispetto di personalità e identità;
- che possano essere trovati dei "segni" nei quali tutti si riconoscono;
- che debbano essere ammesse espressioni artistiche e culturali anche innovative purchè prive di manie di protagonismo e animate invece da umiltà e rispetto verso il luogo e il contesto;
- che nell'ambito di indicazioni generali, per un buon esito complessivo è importante e determinante l'azione di guida e di controllo e di gestione

dinamica degli Uffici Comunali e della Commissione Edilizia.

L'atteggiamento con cui sono state affrontate le problematiche di Piano è stato quello del rispetto e della salvaguardia delle caratteristiche, dell'impianto e della spazialità dell'attuale struttura che vanno conservati per la riconoscibilità del luogo.

8. LE INDICAZIONI DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Alla luce di quanto indicato al punto 2 della presente Relazione e a seguito di specifiche indagini e valutazioni si formulano le proposte riportate di seguito, che trovano visivo riscontro negli elaborati grafici.

Campi di inumazione

Il dimensionamento delle aree è avvenuto in ragione delle proiezioni sul fabbisogno necessario tenendo conto delle indicazioni contenute al punto 10 della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n° 24 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 10/9/1990 n° 285.

La determinazione del fabbisogno minimo di fosse legali per le sepolture ad inumazione è riportata nella Relazione statistica del Piano cimiteriale.

Le aree per inumazione vengono date in sequenza e ordine cronologico (vedi anche art. 69 del D.P.R. 10/9/1990 n° 285) per ottenere contemporaneità di scadenza.

Alla scadenza si procederà alla rimozione delle sepolture e alla collocazione del defunto esumato in campo di mineralizzazione ovvero in ossario comune o in celle ossario da cedere in concessione.

Come prescritto dall'art. 15 del Regolamento regionale 9 novembre 2004 n° 6 e come riportato nello schema per l'utilizzo dei campi di inumazione inserito nelle Norme Tecniche di Attuazione le dimensioni planimetriche delle fosse di inumazione sono di m. 2,20 x m. 0,80, con distanza tra due fosse adiacenti di m. 0,30 nella parte più profonda e di m. 0,50 in superficie per gli adulti e di m. 1,50 x m. 0,50 con distanza tra due fosse adiacenti di m. 0,30 nella parte più profonda e di m. 0,50 in superficie, per eventuali bambini. Per le prime la profondità sarà compresa tra 1,50 e 2,00 metri; per le seconde tra 1,00 e 1,50 metri.

Si fa inoltre presente che non si è ritenuto necessario prevedere nuovi campi di inumazione per nati morti e per il seppellimento di parti anatomiche.

Loculi per la tumulazione

Sulla base dell'indagine statistica e dell'analisi dei dati si rileva che le richieste di tumulazione nei colombari nel periodo 2000-2010 sono state complessivamente 103 con una media di occupazione di quasi 10 loculi all' anno; Per ancora 4-5 anni la disponibilità attuale è sufficiente a soddisfare le richieste.

L'estensore del Piano ritiene però necessario che l'Amministrazione si adoperi per acquisire l'area indispensabile all'ampliamento del cimitero e conseguentemente realizzare un nuovo corpo colombari. Inoltre, in caso di necessità, la possibilità di sopraelevare di una sola fila, le edicole esistenti lungo il viale sinistro del vialone principale del vecchio impianto cimiteriale.

Cappelle gentilizie

Attualmente vi sono quattro cappelle gentilizie collocate in modo sparso all'interno del cimitero concesse a suo tempo in perpetuo. Nell'ambito dell'ampliamento, sono previsti quattro lotti da dare in concessione a privati, dove, a secondo delle richieste sarà possibile eseguire nuove cappelle gentilizie/edicole.

Campi di mineralizzazione

Per assicurare una regolare e sistematica rotazione delle sepolture secondo scadenze di concessione sono assolutamente sufficienti le 125 fosse presenti nella zona esistente.

Nelle aree destinate alla mineralizzazione, opportunamente individuati all'interno dei campi di inumazione, vengono interrati i cadaveri provenienti da estumulazioni, come da D.P.R. 285, nonché, in parte da esumazioni per un completamento del processo naturale di consumo dei resti. Ciò in linea anche con le indicazioni contenute al punto 10 della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n° 24 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 10/09/1990 n° 285.

Ossario comune

Risulta presente nel cimitero un ossario comune che sulla base delle condizioni in cui versa si ritiene di non potere più utilizzare. Pertanto nel Piano Cimiteriale, si prevede di realizzarne uno nuovo collocato all'interno dell'attuale cappella comunale.

Sulla necessità che ogni cimitero sia dotato di ossario e per le sue caratteristiche si rimanda all'art. 67 del Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n° 285.

Servizi e accessori

L'attuale cimitero non dispone di una camera mortuaria e risulta sprovvisto anche di un deposito utensili/magazzino e di servizi igienici per il pubblico.

Pertanto, nella zona di ampliamento, è previsto la costruzione di un edificio che dovrà contenere una camera mortuaria, un locale per deposito registri che all'occorrenza fungerà anche da ricovero per il custode, un deposito attrezzi e dei servizi igienici adeguati per il pubblico. Si fa presente che, la camera mortuaria non potrà essere adibita anche a deposito di osservazione in quanto il cimitero non ha personale fisso che assicura la costante presenza e non è dotato di dispositivi per la rilevazione di eventuali segni di vita.

Aree esterne

Dinanzi all'ingresso principale vi è un'area attualmente destinata alla sosta delle autovetture dei visitatori. Nonostante quest'area sia oggetto di ampliamento del cimitero, risulterà ancora sufficiente per le necessità ordinarie di sosta. Dovrà comunque essere definita un'area di sosta riservata alle auto dei disabili, che ai sensi del D.M. (lavori pubblici) n° 236/89 dovrà avere larghezza non inferiore ai 3,20 e dovrà essere delimitata con strisce di colore giallo.

L'ampliamento

La proposta di ampliamento del cimitero di Brindisi Montagna prevede la costruzione di n° 72 nuovi loculi per la tumulazione di cadaveri, n° 175 cellette ossari da dare in concessione, n° 161 cellette ossari comunali, un'area da cedere a privati comprendente quattro lotti per la costruzione di cappelle gentilizie o edicole per complessivi n° 80 loculi, la sistemazione dei campi di mineralizzazione per l'inumazione di cadaveri oltre al corpo accessori.

La superficie complessiva dell'area di ampliamento è pari a mq. 546,00 ed è posta parte antistante l'attuale ingresso principale e parte dislocata all'interno del cimitero.

9. FASI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

In ragione delle esigenze riscontrate, della situazione rilevata in sito e delle specifiche previsioni, si elencano di seguito gli interventi che vengono considerati prioritari.

Costruzione del nuovo corpo, colombari e ossari

Questa fase prevede la realizzazione dell'edificio che ospiterà la sala mortuaria, i servizi igienici pubblici e il deposito attrezzi, i manufatti riguardanti i colombari e le cellette per ossari.

Avvio di una regolare e puntuale esumazione

Questa fase prevede una puntuale esumazione in tutta l'area destinata all'inumazione per permettere un riutilizzo della stessa più corretto ed omogeneo.

Si fa inoltre presente infine che nel cimitero esistente le condizioni fisiche dei suoi manufatti richiedono specifici interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

10. PROPRIETA' INTERESSATE DALL' AMPLIAMENTO DI PIANO

L'ampliamento si realizzerà a mezzo di progetto di opera pubblica che prevederà la realizzazione degli interventi edilizi. Le aree interessate dalla modifica di perimetrazione ricadono nella stessa area cimiteriale

REDATTO DA
LAROCCA ING. MARIA ANTONIETTA

RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO
GEOM. SALVATORE CARBONE

